

Lo storico dell'arte aveva 91 anni Addio a Michel Laclotte Diresse e trasformò il Museo del Louvre

È scomparso a 91 anni lo storico dell'arte francese Michel Laclotte, direttore del Museo del Louvre dal 1987 al 1995, celebre specialista del Medioevo e del Rinascimento italiano. La trasformazione del Louvre e la creazione del Musée d'Orsay sono due tra le più spettacolari vicende della museografia contemporanea che Laclotte ha vissuto da protagonista a Parigi. Come direttore dell'istituzione parigina, Laclotte ha

supervisionato e portato a compimento il progetto del Grand Louvre avviato proprio dal presidente François Mitterrand nel 1981. Autore tra l'altro di *Storie di musei. Il direttore del Louvre si racconta* (il Saggiatore, 2005) Laclotte era noto per gli studi sui «primitivi» senesi sui quali scrisse articoli, monografie e saggi. Fu docente presso l'École du Louvre e incoraggiò l'acquisto di dipinti senesi da parte del museo. Dal 1966 al 1986 diresse il



Michel Laclotte
(1929-2021)

dipartimento di pittura del Louvre, assumendo dal 1987 la direzione generale del museo per quasi un decennio. Dal 1972 sostenne l'idea di trasformare l'ex stazione ferroviaria d'Orsay di Parigi in museo; fu così incaricato di dirigere le collezioni del futuro Museo d'Orsay e ne divenne capo conservatore al momento della sua apertura nell'86. Nel '95 partecipò alla creazione dell'Institut National d'Histoire de l'Art.

Il festival Da oggi al 26 settembre

Sul Trasimeno i caffè letterari dell'Isola del libro

di **Helmut Failoni**

Cita il Pennac de *I diritti del lettore*, Antonio Carlo Ponti, direttore del festival Isola del Libro Trasimeno, che inizia quest'oggi per proseguire fino al 26 settembre. Lo cita perché la sua rassegna è un inno al libro cartaceo, che si snoderà nella provincia di Perugia, fra Passignano, Castel Rigone, Città della Pieve e Cortona (Arezzo).

Al libro di carta — scrive Ponti nelle note introduttive al festival — «sia dato credito, affidandogli molte speranze: nella scuola, nelle famiglie, nella società di cittadini consapevoli». Il libro, precisa ancora, «è una preghiera e una legittima difesa». Il titolo di questa edizione, *Avanti Covid/Dopo Covid*, è al contempo presente e futuro, un futuro che ci sta aspettando dietro l'angolo. Spiega Mino Lorusso, fra gli organizzatori del festival: «Approfondiremo le tematiche del passato, e le contraddizioni che abbiamo ereditato, con lo sguardo rivolto al futuro. La necessità di essere "post", senza rinnegare il "prima"».

Nel corso di questa nona edizione si discuterà di attualità, società, scienza, giustizia ed economia. La rassegna conta venti

Caffé letterari, due mostre (*Venere al volante* del fotografo Luigi Gargiulo e *Amati luoghi* del pittore Italo Grotti) e la partecipazione di una sessantina di ospiti, fra scrittori, giornalisti e personaggi istituzionali e dell'imprenditoria.

Fra i numerosi appuntamenti si ricorda quello del 29 agosto con la presentazione a Città della Pieve del libro a cura di Ponti dedicato al poeta, scrittore e noto epigrammista Gaio Fratini (1921-1999), in occasione del centenario della nascita. In *Gaio Fratini. Il mio primo centenario* (edizioni Futura, 2021), questo il titolo del libro, la prefazione è stata firmata da Filippo Ceccarelli e la postfazione da Vittorio Sgarbi, che ne parlerà insieme a Ponti. Interverrà anche Guido Barlozzetti sul tema del Fratini epigrammista e gli organizzatori hanno annunciato la probabile presenza — «salvo impegni dell'ultimo ora» — anche del premier Mario Draghi.

Si comincia dunque oggi con il primo dei Caffé letterari: in piazza Garibaldi a Passignano, alle 21, Cecilia Beriole e Luca Ranieri racconteranno i dieci anni di musica nel mondo di UmbriaEnsemble. Tra gli altri ospiti del festival: l'attrice Lucia della Valle, il procuratore della Repubblica di Perugia, Raffaele Cantone (il 21 agosto a Castel Rigone presenterà il suo libro *Corruzione e anticorruzione*, firmato con Enrico Carloni per Feltrinelli), il celebre egittologo Zahi Hawass (il 5 settembre a Cortona parlerà con Brando Quilici de *Le ultime scoperte*), il generale dell'aeronautica, già Capo di stato maggiore, Leonardo Tricarico e la scrittrice Cinzia Tani (il 12 e 13 settembre a Castel Rigone: il primo con il suo libro *Ustica, un'ingiustizia civile*, pubblicato da Rubbettino; la seconda con *Angeli e carnefici*, edito da Rizzoli). E poi ancora il fisico Francesco Sylos Labini, il 18 settembre a Castel Rigone, con il suo libro *Rischio e previsione* (Laterza). Il 25 settembre, sempre a Castel Rigone, dopo quello di Fratini, verrà ricordato un altro centenario con Sandro Allegrini, che parlerà del suo *100 anni di automobili a Perugia* (Morlacchi). Isola del Libro Trasimeno si chiuderà il 26 settembre a Passignano con il premio letterario che la giuria, presieduta da Fausto Cardella, ex procuratore generale della Repubblica a Perugia, assegnerà a due autori di libri che parlano dell'Umbria. Informazioni sul sito isoladelibrotrasimeno.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terre estreme Avventure, memoria e crisi climatica: il resoconto di Sandro Orlando edito da Laterza

Lungo le rotte degli esploratori nei labirinti della Groenlandia

In viaggio



● **Groenlandia.** Viaggio intorno all'isola che scompare di Sandro Orlando è edito da Laterza (pp. 192, € 18)

● Sandro Orlando (Napoli, 1965; qui sopra) ha viaggiato a lungo nell'Artico, dalle isole Svalbard alla Siberia. Ha cominciato a fare il giornalista in Germania nel 1992, dopo una laurea in Germanistica e un master in Giornalismo alla Freie Universität di Berlino. Ora fa parte della redazione di «Oggi» ed è autore di *Borderline. Affari e speculazioni finanziarie nell'Italia del dopo Enron* (Editori Riuniti, 2003) e *La Repubblica del ricatto. Dossier segreti e depistaggi nell'Italia di oggi* (Chiarelettere, 2008)



Epos

Uno scatto fotografico della spedizione groenlandese del 1888 di Fridtjof Nansen (Store Frøen, Norvegia, 10 ottobre 1861 – Bærum, Norvegia, 13 maggio 1930). Con 5 compagni, lo scienziato attraversò l'isola in 5 mesi. In seguito, nel 1922, Nansen ricevette il Nobel per la Pace per la sua attività come Alto Commissario per i Rifugiati della Società delle Nazioni

di **Lorenzo Cremonesi**

Il diario di una navigazione in barca a vela sulle coste della Groenlandia orientale nell'agosto del 2019 si rivela, da subito, un'appassionata ricerca storica delle avventure, degli esploratori e scienziati dediti a scoprire le origini e le conseguenze dei cambiamenti climatici. Libri dimenticati, memorie di epoche nel freddo che fu, nel segno di un impegno «verde» per denunciare il dramma dello scioglimento dei ghiacci e del desiderio di verificare di persona sui posti: sono gli ingredienti che rendono unico *Groenlandia. Viaggio intorno all'isola che scompare* pubblicato da Laterza, firmato da Sandro Orlando, giornalista specializzato sul riscaldamento dei Poli e gli effetti della crisi climatica.

Sin dalle prime pagine il racconto non si sofferma troppo su «SYPassage», la barca a vela in alluminio lunga 18 metri che il Club alpino svizzero utilizza per la navigazione dall'Islanda e sulla quale l'autore raggiunge alcuni tra i luoghi più affascinanti dove nascono gli iceberg. La narrazione piuttosto evoca *Riviera artica. Visioni di bellezza della Groenlandia nord-orientale*: era il libro rilegato che stregò la sua infanzia. Stampato a Berna nel 1957, raccoglie il lavoro del fotografo Ernest Hofer che si era spinto oltre il 70° parallelo. Immagini che «sembravano provenire da un altro pianeta. Bastava l'illustrazione di copertina per far venire voglia di partire», scrive Orlando.

Il problema è però che quando il viaggiatore raggiunge quelle stesse coste, solo settant'anni fa ancora per larga parte inavvicinabili a causa dei ghiacci galleggianti anche d'estate, il biancore ne-

voso segnato dalle venature bluastrite di seracchi e crepacci ha lasciato il posto allo scuro delle rocce e al verdastro dei prati. Il primo approdo è il villaggio di Ittoqqortoomit, all'entrata del groviglio di canali e isole interne che compongono l'enorme fiordo di Scoresby Sund. Vi si naviga come si fosse in mare aperto. Ma qui, nel 1833, la nave del trentenne tenente francese Jules de Blosseville dovette invece limitarsi a osservare dal largo. «Era la fine di luglio e i ghiacci ancora ostacolavano il passaggio». Blosseville riten-

tò più avanti e sparì insieme con l'ottantina di marinai che componevano il suo equipaggio. Tre spedizioni di ricerca non seppero mai risolvere il mistero. Tutto lascia pensare che Blosseville e i suoi fossero naufragati, come del resto era avvenuto mezzo secolo prima alla trentina di baleniere inglesi, tedesche e scandinave stritolate dagli iceberg in movimento: dei loro 450 marinai soltanto 150 sopravvissero.

La più vasta isola al mondo che appartiene (con un amplissimo grado di autonomia) alla Danimarca possiede la

massa di ghiaccio più vasta della Terra dopo quella antartica. Il percorso all'indietro del libro affonda nella memoria della Groenlandia e recupera l'impresa epica del ventisettenne zoologo norvegese Fridtjof Nansen che nel 1888, con cinque compagni la attraversò per circa 600 chilometri da est a ovest in cinque mesi. Nel centro il ghiaccio supera i 3.000 metri di spessore, pesa miliardi di tonnellate che hanno fatto sprofondare di 300 metri sotto il livello del mare larga parte delle regioni interne. Nansen con le sue rilevazioni scientifiche fu un precursore. Intuì che inevitabilmente doveva esserci una correlazione diretta tra quell'inusitata massa di ghiaccio e il clima. Ma non soltanto, nota Orlando: Nansen aveva capito che il clima non è costante, non esiste un clima «normale», bensì «appariva come qualche cosa di dinamico, soggetto a cambiamenti anche improvvisi».

Ai tempi di Erik il Rosso intorno al 900 dopo Cristo, ad esempio, vi furono lunghi periodi di riscaldamento temperato. Il dramma oggi sta però nella velocità dei mutamenti indotti dalle attività dell'uomo. «L'aumento di 3,1 gradi centigradi registrato dalle temperature dell'Artico, nel solo ultimo mezzo secolo, indica inequivocabilmente che ci troviamo già dentro una nuova fase di riscaldamento, per effetto delle emissioni d'origine antropica», destinata a stravolgere la relativa stabilità climatica degli ultimi 9 mila anni.

Dal 1998 la calotta della Groenlandia è in netta decrescita; ogni 12 mesi si sciogliono oltre 500 miliardi di tonnellate di ghiaccio. Se la calotta fondesse, ricorda Orlando, gli oceani si alzerebbero di oltre sette metri.

Fumetti

Svolta negli albi di «Batman» Robin fa coming out: è bisessuale

«Tim Drake... vuoi uscire con me?». «Sì... sì. Penso di volerlo». Cinque parole in risposta all'amico Bernard Dowd e Robin, il giovane assistente di Batman, dichiara la sua



Tim Drake (sopra), l'assistente di Batman nell'ultimo numero del fumetto dichiara la sua bisessualità: oltre a portare avanti una relazione con Stephanie, accetta di uscire con Bernard

bisessualità. Accade nel nuovo numero del fumetto *Batman: Urban Legends #6* appena uscito per la DC Comics. Il personaggio di Batman, alias il miliardario Bruce Wayne, è nato nel 1939, l'anno dopo è stato affiancato da Robin in qualità di giovane aiutante.

Il primo Robin si chiamava Dick Grayson; uscito per sua scelta dalla storia, è stato sostituito da un secondo Robin, Jason Todd, poi ucciso dal nemico dell'«uomo pipistrello», Joker. Tim è il terzo Robin ed è fidanzato con Stephanie: «Verso di lei i sentimenti di Tim sono stati e sono reali al 100%, così come lo sono quelli per Bernard» ha precisato l'autrice della storia Meghan Fitzmartin. Nel fumetto Tim dice a Bernard: «Ho pensato molto a quella notte e non so cosa significasse per me, mi piacerebbe scoprirlo»; Bernard replica: «Speravo che l'avresti fatto». Poi gli chiede di uscire: la risposta di Robin vale un *coming out*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA